

OICE gare BIM 2020

Milano, 26 febbraio 2021 - CEAS, società di ingegneria integrata presente sul territorio milanese da 40 anni, ha contribuito alla realizzazione del **Rapporto realizzato dall'OICE sulle gare pubbliche 2020** che disciplina l'utilizzo della metodologia BIM - **Building Information Modeling** - nell'esecuzione dei progetti di ingegneria e architettura, che è stato presentato ieri 25 febbraio in occasione di un evento dedicato.

OICE: *"Nel 2020 in aumento del 17% le gare BIM per progettazioni e servizi tecnici; sono oggi l'8,7% del totale. Ancora rilevante la disomogeneità dei bandi e l'assenza di capitolati informativi".*

Scicolone: *"Assicurare investimenti per l'innovazione dei processi e per la formazione dei tecnici".*

È quanto chiede l'Associazione delle società di ingegneria e architettura a commento della presentazione dei dati del **quarto Rapporto OICE sulle gare pubbliche 2020** che prevedono l'utilizzo delle **metodologie digitali BIM** nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi di ingegneria e architettura. I dati dimostrano, dopo la crescita del 2019 (+58,3% sul 2018), un ulteriore balzo del **17,2% sul totale del numero delle gare dell'anno precedente** ed evidenziano come progetti in BIM siano chiesti anche per importanti accordi quadro.

Nel 2020 sono stati pubblicati **560 bandi BIM**; in valore si tratta di **711,6 milioni di euro, rispetto al totale di 2.412 milioni di tutto il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (il 29,5% del totale)**. Altro dato di rilievo, di segno invece non positivo, riguarda la diminuzione del numero di capitolati informativi allegati ai disciplinari di gara: nel 2020 sono stati **94, pari al 16,8% del totale delle gare BIM**, mentre erano stati 110 nel 2019, pari al 23,0% delle gare pubblicate. Interessante anche il frequente richiamo negli atti di gara a figure quali i BIM Manager e i BIM Specialist da inserire nel team di progettazione, a volte anche con richiesta di competenze certificate.

Per il presidente OICE, **Gabriele Scicolone:** *"L'incremento percentuale a doppia cifra dei bandi dimostra che il BIM è una realtà consolidata presso gli operatori economici, siano essi le società di progettazione, o le grandi imprese, o ancora le stazioni appaltanti e committenze, vuoi pubbliche vuoi private, strutturate. Anche quest'anno assistiamo ad un aumento delle gare BIM, con un peso rilevante negli accordi quadro che fanno riferimento ad Anas e RFI. Nel Recovery Plan si parla di digitalizzazione, tema fondamentale che nel nostro settore è realtà da decenni. Adesso occorre fare un salto importante in vista del prossimo anno quando in tutte le gare sopra soglia UE si dovrà chiedere la progettazione BIM: assicurare risorse per l'accelerazione dell'innovazione dei processi e per formare adeguatamente dipendenti pubblici e privati".*

Per **Francesca Federzoni**, consigliere OICE il punto è che *“ancora bisogna fare molto per assicurare omogeneità e correttezza degli atti di gara. Il richiamo al BIM oramai deve essere maturo e quindi i capitolati informativi dovrebbero essere sempre presenti. È necessario un grande sforzo anche di cultura internamente alle stazioni appaltanti e per questo l'OICE è a disposizione per condividere il know how dei propri associati”*.

Per **Antonio Vettese**, coordinatore di Oice Academy *“i benefici attesi dalla digitalizzazione dei processi di Committenza, di progettazione, di costruzione e di manutenzione e gestione connessi con il ciclo di vita di un'opera, sono subordinati ad una efficace connessione tra i processi decisionali e le informazioni sviluppate nelle fasi di progettazione e di costruzione a partire da dati di progetto completi di Committenza rappresentativi di tutte le esigenze da soddisfare con la realizzazione di un'opera, comprese quelle di manutenzione e gestione. Le tentazioni di derive meramente tecnologiche e le suggestioni conseguenti di sovrastrutturazioni della governance del progetto in capo alle varie entità che intervengono nel ciclo di vita, a scapito di un effettivo aumento dell'efficacia e dell'efficienza nei processi, devono essere condizionate dall'applicazione dei principi dell'information management esaustivamente declinati nelle ISO 19650 e dalla cultura di Project Management posta alla base della loro applicazione. La definizione di esaustivi Requirement di Committenza (capitolati informativi/dati di progetto) su schemi univoci e possibilmente basati su standard e best practice internazionali, il rafforzamento del ruolo del Project Manager nella governance dei processi e, in particolare, nell'interconnessione tra informazioni e processi decisionali sono must ineludibili: anche il Codice degli Appalti lo richiede”*.

CEAS, da 40 anni progetta opere di ingegneria, adottando un approccio pragmatico e creativo al tempo stesso. Negli ultimi 5 anni CEAS ha contribuito a realizzare opere per un valore pari ad oltre 460 milioni di euro, operando in molteplici ambiti: musei, real estate, retail, infrastrutture, industria. Oltre 1.100 progetti sviluppati nel terzo millennio e 114 commesse oggi attive, gestite da un team di 41 professionisti che, combinando progettazione integrata e competenze specialistiche, assicurano alla Committenza un approccio completo e multidisciplinare, che valorizza il risultato finale.